TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_3999**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Maria era una contadina ~~del villaggio~~ di S. Nata in un'amena villetta sulla sponda sinistra del Natisone e assai giovane venuta a marito i~~ove a poche miglia di distanza dall'altro lato del torren-~~
~~te~~ [ivi] in una famiglia di buoni negozianti abitante [in S. a poche miglia di distanza] dall'altro lato del torrente. In un momento [passò] ~~passarono~~ [la giovinezza per lei] ~~per lei gli anni della giovanezza~~ e appassitasi prima del tempo a 35 anni ne mostrava quasi cinquanta. Non erano i suoi capegli che fossero imbiancati, ma la sua pelle dilicata e fina aveva assunta una tinta gialastra e la sua fronte appariva solcata da rughe precoci, le sue labbra divenute sottili avevano perduto e sorriso e colore ed i suoi grandi occhi celesti parevano come impie=triti. Chi si ricordava d'aver veduto nelle sagre del paese pochi anni [innanzi] ~~prima~~ danzare questa bionda e ricciuta contadinella le cui braccia fresche e vellutate vincevano in candore la manica della camiccia che le velava per metà non poteva darsi pace che un così breve spazio di tempo avesse bastato a scolorire le rose vivaci delle sue guancie ed a trasformarla in modo da non poterla più [quasi] ravvisare. Era uno [di quei] irrecusabili testimonj dell'umana caducità che nostro malgrado ci fanno pensare alla vita che fugge e ci riempiono il cuore di amarezza. Moglie di un uomo che l'amava e ch'ella stessa aveva scelto innestata in una famiglia di villici bensì ma [sufficientemente] ~~abbastanza~~ agiata e dove il numero delle braccia non era scarso al lavoro, madre di cinque figli robusti e morigerati la sua vita scorreva abbastanza tranquilla per non [dar a di] lasciar vedere nessun adequato motivo di questa sua precoce consunzione. Ella aveva sortito da natura una gentilezza di animo e una squisitezza di sentire in armonia forse coi delicati lineamenti del suo volto e alla fina tessitura del suo individuo ma poco commune alla sua classe e poco ~~adatta~~ conveniente alla vita laboriosa e alle

società grossolana a cui era destinata. Una parola un pensiero
il cangiarsi del tempo uno de suoi cari in pericolo ~~una~~ la minima
disgrazia o contrarietà bastavano ~~a farle battere il cuore~~ talvolta a
conturbarla. Si fabbricava sola le angoscie, il suo cuore appassionato
batteva rapido e i suoi battiti avevano forse così anzi tempo consumata
la fragile corteccia di che viveva avviluppata. Tutti i vari accidenti
della vita lasciavano un'orma indelebile su questa delicata creatura
= simile alla candida campanella del convolvolo silvestre che non può
senza ~~appassire~~ offuscarsi ~~ed appassire subito~~ sopportare l'ala
del più leggero degl'insetti — Una volta vennero ad avvisarla
che suo padre ~~era~~ trovavasi gravemente ammalato. Era tardi e
pioveva a dirotto ~~nulladimeno~~ ella preso ~~tosto~~ il suo fazzoletto
da testa e gettatovi sopra un'ampia tovagliola di tela
ben ~~fitta~~ correva per la strada più breve, alla volta del ~~suo~~ villaggio nativo, ma
giunta al torrente e guadato il primo ~~tronco~~ ramo s'accorse
che l'acqua cresceva. A cavalcioni giù per la ghiaja
veniva un secondo ~~ramo~~, un altro più lungi torbido
~~e fragoroso~~ e spumante percuoteva con gran fragore ~~nelle~~
riva e rosicchiandola in cerchio faceva cadere le zolle del
prato a cui aveva sotto cavate le fondamenta, capì
che sarebbe stato ~~impossibile~~ vano il tentare di superarlo ~~il continuare ad attraversarlo~~
tornò indietro ~~ma~~ e costeggiandolo giunse fino a Pinzano
dove sperava di trovare la barca che la tragittasse
Impossibile; le pioggie cadute sui monti ~~in un momento all'effetto~~ lo avevano in poche ore talmente
gonfiato ed ei precipitava con tanta furia che per allora
bisognava ~~rispettarlo~~ lasciarlo correre. Chi può dire l'~~angoscia~~ affanno della povera donna?

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

Ella guardava quell'immenso volume di acque biondastre che pareva
voler strascinar seco i villaggi fabbricati sulle sue ~~rive~~ sponde, stendeva
le braccia come se avesse voluto trapassarlo a volo piangeva
e stette lì tutta la notte esposta alla pioggia disperandosi ed aspettando
angosciata che ~~pur~~ venisse il momento di poter pur finalmente
~~passare~~ varcare. Un'altra volta ell'era nel campo insieme con una sua
cognata più giovane ~~ch'ella molto~~ da lei molto amata e il bambino della quale
spesso ~~dava del~~ giovenica proprio latte e curava come se fosse stato suo. ~~Colt agile~~
~~ronca dispadavano le viti e chiacchieravano~~. Or egli avvenne che
~~entrate a discorrere~~ così chiacchierando non so su che fatto domestico la giovane si
lasciò scappare ~~verso la suocera un rimprovero ben amaro~~ una parola di rimprovero. Uscita
da quelle labbra ch'ella aveva tante volte baciate col più sin=
cero affetto la ferì nel cuore come freccia avvelenata. Pianse
~~Tanto~~ ~~a lungo~~ molto per quella parola e fu sì afflitta che quando gli altri neanche
più se ne ricordavano ella ammalò ~~di crepacuore~~ e stette più
giorni a letto. Non era già che se le succedeva d'esser talvolta
offesa od ingiuriata ella rompesse in lamenti. Ella rinchiudeva il suo dolore
in se, ma come ~~un tratto benevolo una~~ una dimostrazione di benevolenza buona grazia qualunque
destavano in lei eterna gratitudine così del pari manteneva a lungo
la ricordanza dei mali tratti ricevuti e il suo cuore era tardo a
rimarginare le ferite e al minimo tocco risanguinava da capo
Un ~~giorno~~ dì vide la nuora affaccendarsi ad ammanire non so che ghiottor=
neria per un bambino figlio d'una sua figlia si ricordò che sedici
anni prima ~~ella aveva chiesto~~ gli era stato negato un pò di pan bianco per il suo primo=
genito ~~e che gli fu negato e pianse come s'egli avesse ancora~~
che dilicato e malaticcio non poteva trangugiare la polenta
e pianse come s'egli avesse tutt'ora patita la fame di quel giorno
Questo eccesso di sensibilità era il lato debole della buona ~~donna~~ suocera era l'om=
bra la polvere che appannava un poco le altre belle qualità
del suo carattere.

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

perchè qualche volta oppressa dal dolore trascurava i ~~figli ...~~
i ~~suoi~~ sacri doveri di famiglia all'adempimento dei quali senza questo
~~un~~ difetto sarebbe stata sempre zelantissima e ~~per inclinazione e~~
~~per~~ cuore ma più che agli altri era funesto a lei che man-
giava spesso il suo pane bagnato di lagrime e non le gustava
quasi mai una gioja che non le ~~fusse stata tosto cangiata~~ si volgesse tosto in
amaro. Povera Maria quando le mancarono i genitori quando le
andò via soldato l'ultimo dei fratelli! ella pianse tanto ed era
così distratta che in pochi giorni le erano volati sul capo degli
anni interi. Ma ~~ciò~~ la disgrazia che maggiormente la ferì e per
la quale era tanto disperata ed inconsolabile che faceva temere
per la sua ragione e per la sua vita fu la morte dell'ultima sua
figlinolina. Difatti quella bambina era così cara che rubava il
cuore a tutti quelli che la conoscevano. Io mi ricordo d'una sera
~~Ostevano celebrato~~ Si celebravano le nozze d'un cugino della Maria e invitato
tra quei buoni vicini a partecipare alla loro gioja io sedeva
presso al fuoco in compagnia d'alcune vecchie comari mentre
nella stanza contigua si ballava. La fanciulletta aveva contato
allora quattr'anni. Venne con tutta libertà a sedersi su miei ginocchi
Indarno le buone donne la sgridavano e per poco mi toglievano il
piacere di quelle innocenti ~~ch~~ carezze ella protetta dai miei baci continuò
a trattarmi ~~con~~ come se fossi stata sua madre. bisognava vederla fatta
allegra dal suono dei violini danzare intorno per la cucina tenendosi il
grembialino e poi alla fine di ogni scambietto mi saltava di nuovo
in braccio mi accarezzava i capelli e voleva che la baciassi.
Ella mi conservò a lungo l'amicizia di quella ~~sera~~ notte. Tutte le
volte che mi vedeva dappoi in chiesa attraverso di quei
suoi grossi ricci biondi che parevano oro filato mi sorrideva
mi sorrideva e non era contenta finchè io non la ~~salutasse~~ l'avessi salutata
di uno sguardo

aspettava per andare a Salone la chiamò al suo letticino e indicatogli un ripostiglio dove teneva pochi soldi le ordinò di comperarsene una bella gonnella color di rosa per la [illegible] dire perchè non [illegible]

di ~~[illegible]~~ e rispondersi

Se nelle sere estive mentre ritornava dal Rosario s'accorgeva ch'io fossi secondo il mio costume a goder la notte seduta al mio solito sud una pietra in fondo al villaggio lasciava la compagnia delle sorelle ~~[illegible]~~ e in punta di piedi s'appressava ~~alla siepe che mi proteggeva~~. Mi par ancora di vederla sbucare dietro la siepe dei mori e soffermarsi lì tacita al chiaro della luna finchè trovava il destro di dirmi quel suo affettuoso mandi ch'era un saluto venuto dal cuore e che per il mio cuore valeva per ben mille compassati complimenti. La Menicuccia era una candida fanciulletta sempre sorridente e ~~[illegible]~~ diritta nella ~~[illegible]~~ ben complessa personcina che non temeva la presenza dei Signori e che per quanto procurassero di farla stare in rispetto non voleva capire le differenze di condizione. Io l'amava per quella sua ingenua famigliarità che mi lasciava guardare a fondo ~~nel~~ suo cuore non ancora chiuso dalla trista esperienza che insegna al povero a trattar da nemici i più fortunati di lui, per quel tu affettuoso e confidenziale che faceva sparire le ~~divisioni imp~~ cieche divisioni della sorte e mi rivelava i tesori di quella semplice e ~~bella~~ animetta natura

Or ella è volata in paradiso. Vi sono dei dolori che ~~passano~~ inosservati e tutt'al più nel conforto temiti di un breve compianto. ~~Morire nella vecchiezza quando si ha già compiuta la mortale carriera~~

Dei dolori che non si ~~propagano negli altri~~ osa ad effondere perchè la simpatia non è pronta a propagare ~~li propaga~~ negli altri e ~~che si è condannati~~ invece ~~a dividersi soli e nel silenzio~~. Il mondo non dona che poche lagrime ad un vecchio che ha compiuta la sua mortale carriera eppure ~~s'egli era amato quelli che [illegible]~~ quelli che lo amavano non devono sentir meno la sua perdita perchè la sua testa era

grigia. Anzi una lunga abitudine e molti anni di affetto col rafforzare i legami del cuore dovrebbero farci sentire più viva e più irreparabile la ferita quando la morte viene a lacerarli. Chi pensa al fanciullino che dalla culla passa alla tomba quasi senza toccare la vita? Lo si cinge di candide vesti lo si inghirlanda di fiori; ~~la sua bara~~ è ~~velata~~ a ~~letizia~~ le ~~campane suonano~~ a festa gli si canta un salmo di gioja e si lascia pianger sola la ~~e intanto la~~ madre che ha sentito con lui a spezzarsi parte della sua anima e che vede portar nel cimitero il suo sangue e la sua carne ~~è condannata a pianger sola~~. Così ~~passati~~ trascorsi alcuni giorni nessuno più curava al dolore di Maria. ~~Ella aveva~~ Le restavano altri quattro figli ~~doveva~~ e poi d'~~attendere~~ non era questo pianger tanto un angioletto beato ~~salito~~ nel cielo ~~in paradiso~~ e non avevano riguardo a parlargliene e con queste improvvide consolazioni ~~invece di diminuire~~ accrescevano anzi la desolazione della povera ~~madre~~ madre. Ella ripensava continuamente i pochi anni di vita della sua bambinuccia. La rammemorava dappertutto ove era solita vederla e ~~la vedeva~~ quando nel coricarsi presso al suo letto gettava lo sguardo sulla culla deserta o sulle sue vesticciuole ancora appese alle pareti nella camera il cuore le si infrangeva e passava tutta la notte piangendo. Gli ultimi momenti della fanciulla particolarmente erano per essa diventati una memoria indelebile. Nei quindici giorni ch'ella stette ammalata aveva voluto aver sempre sua madre accanto e come la face che prima d'estinguersi manda più vivo splendore così ella ~~in quei ultimi~~ nelle sue estreme istanti ~~momenti giorni~~ aveva dato segno d'una intelligenza e di un affetto superiori alla sua età. Una mattina s'accorse che una sua sorella

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

i aspettava per andare a Palma, la chiamò al suo letticcio e indicatagli
un ripostiglio dove teneva pochi soldi le ordinò di comperarsene una bella
pupattola color di rosa per la nonna disse perchè non pianga quand'io
sarò sotterra. Capiva di morire e il giorno che le diedero l'estrema
unzione volle che sua madre la pettinasse e le lavasse i piedini e
~~le manine~~ poi sola si cambiò di camicia. Giunte le mani ~~Incrocciate le braccia~~ sul petto
recitò tutte le orazioni che sapeva e mostravasi contenta che si avesse
pensato di confortarla con quel sacramento come se avesse compreso le sublimi
parole del sacerdote che glielo ministrava. Pochi momenti prima di morire mandò a chiamare
suo padre e ordinò che le accendessero la candela benedetta indi affissò
gli occhi a un canto della parete e sorrideva. Maria pensò che vedesse
qualche cosa di celeste e gliene chiese ~~dimandò~~. La fanciullina continuava a
sorridere e taceva. Allora la buona donna si ricordò d'un'altra bimba ~~bambina~~
che s'era morta appena battezzata e chiese s'era la Carolina che veniva
dal cielo ad incontrarla? La piccola fe' cenno che sì e ordinò ~~che~~ le mettessero
sul letto il suo abitino delle feste. Procurò sola d'infilarselo ma non
reggendo posò il capo stanco sul petto di sua madre e pareva che dormis-
se. Di lì a poco tornata in se cercava d'allacciarselo ai polsi ma non
vedeva e stese le braccia alla madre dicendole d'ajutarla perchè oramai
era tempo che andasse. Maria obbedì piangendo e la pregò che si ricordasse
di lei e che le venisse incontro nell'ultima sua ora. La fanciulla
fece segno come se volesse darle l'ultimo amplesso
glielo promise con un sorriso e le restò sulle braccia. Quando la deposero
nel letticciuolo non occorreva che nessuno la toccasse poichè ella s'era già
provò una specie di trista voluttà
vestita da se. ~~Questa scena~~ Nel contemplare la ferita che la sventura
ci
~~le~~ ha aperta nel cuore nel palparla e farla gettar sangue ~~...~~
~~una specie di trista voluttà di cui gli afflitti si compiacciono~~ e la
Maria
~~Teresa~~ dopo la morte della fanciulla stava continuamente assorta ~~affisata~~
nella sua disgrazia
~~nel suo dolore~~ ~~dimodochè più non prendeva parte pareva più~~
non ~~prender parte alla vita e~~ non quanto le bastava a nutrire
la sua straziata ~~... che sue lagrime incessanti~~

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

di modo che — col pensiero sempre insensibile a tutto che non aveva rapporto col suo

~~Assorta ne suoi tristi pensieri~~ trascurava il lavoro e la famiglia

ed agli altri ~~suoi~~ figli guardava muta ~~cupa~~ ed indifferente come

se non fossero stati suoi. ~~Pareva che i suoi occhi non avessero~~

~~più lacrime~~ Il tempo invece di arrecar tregua a cotesto dolore ~~al suo dolore~~

~~pareva che~~ lo rendeva ogni dì ~~rendesse ogni~~ più cupo ~~e ogni mattina che si levava~~

andava impallidendo e dimagrandosi a vista d'occhio e i suoi sguardi ~~più pallida e più dimagrata e più smorto appariva il lume~~

di ~~que suoi occhi divenuti colla labbra chiusa agli occhi~~ si facevano sempre più smorti

e lenti quasi che ~~come se~~ la tela del creato fosse loro passata dinanzi

~~da sua faccia mesta e taciturna rassomigliava quella~~ tutta dipinta di ~~via~~ un solo funereo colore. ~~Faceva della Nina guarda nell'usci-~~

~~re suo quanto si lascia trovare ogni mattina sull'orizzonte~~

~~più estenuata e più languida.~~ Passò così l'estate, di mezzo

al ricco verde degli alberi, come sul capo di un giovane i primi capelli grigi cominciava qui e colà ad

apparire qualche foglia gialastra ~~come i primi capelli~~

~~grigi sul capo di un giovane~~, inosservata. Ma stava lì

intere giornate a contemplare il mutarsi della stagione o se

pioveva il cadere dell'acqua. L'aria fredda ~~dei monti~~ già

innevati la faceva fremere e pensava all'inverno imminente ~~prossimo~~.

alle membra dilicate della sua Menicuccia che erano ~~nude~~ nella

terra ~~del sepolcro~~ e si bagnavano e ogni goccia le cadeva sul

core. Una sera mentre tornava dal campo passò in vicinanza

~~del~~ al cimitero si ricordò che quando era a giornata in un'altra casa ~~veniva a lavorare in casa nostra~~

la fanciulletta andando nei campi e ~~che per andare ne suoi campi passando~~ per di

lì soleva fermarsi ore e ore sedata sul limine della porta

affine di ~~per~~ darle il buon giorno e talvolta non arrivando a picchiare

ingegnavasi con una verga di far far un salto al battaglio ~~così~~

e con voce sommessa andava di quando in quando chiamandola

Non le sofferse il cuore di continuar strada ma tornò indietro per dar anch'ella un'addio alla sua creatura. S'inginocchiò sulla porta del cimitero e chiamandola coi più dolci nomi la salutava e le parlava ~~come se fosse~~ sta immaginandola presente.

Le parve di vedersela innanzi pallida pallida che ~~[illegible]~~ le rimproverava di averla già dimenticata e di passarle dappresso senza dire di darle un abbraccio ~~abbracciarla~~. Tornò indietro piangendo. S'inginocchiò sulla porta del cimitero e chiamandola coi più dolci nomi la salutava e le parlava come se realmente l'avesse veduta. Un vecchio prete ca~~mpeleava dalla [illegible]~~ ~~attraversava in casa in quest'ora la campagna~~ ch'era stato a visitare un'infermo in un molino poco di là distante e che se ne tornava a casa attraverso la campagna sentì quel lamento. Chiuse il breviario che ~~recitava~~ e stato un ~~momento~~ attimo in orecchi ~~per capire donde venisse~~. ~~mosse~~ s'incamminò a quella volta ~~verso il cimitero~~. Egli era di un'esteriore piuttosto ruvido ma il suo cuore schietto s'apriva alla compassione e subitochè ravvisò la donna sentì rimescolarsi il sangue e le si appressò e con voce piana e più che poteva ~~dolce~~ amorevole Comare le disse comare che fate voi qui a quest'ora? Ah rispose la donna additando una ~~[illegible] fossa~~ sepoltura Ogni giorno ella veniva a salutarmi - ogni sera sulla porta di casa ella stava aspettandomi per corrermi in braccio prima di coricarsi ~~or~~ ~~la mia casa è vuota io non ho più nessuno ed ora qui abbandonata da tutti al freddo alla piova~~... Il prete ~~le prese una mano~~ e ~~[illegible] sollevando gli occhi in cielo~~ la lasciò piangere e parlò a lungo con lei della fanciulla e si fece raccontare ~~tutti~~ i particolari della malattia che l'aveva rapita poi le stese una mano e mostrava di volerla accompagnare a casa ma la donna tornò ai suoi pianti e ~~disse~~ protestò ch'ella ~~non aveva più nessuno~~ e che voleva rimanersi presso alla sua figlia. Ci le si appressò vicino e con voce pacata - Ella non è qui e disse ~~[illegible]~~ qui hanno posto il suo corpo ma la sua anima è in cielo

dove aspetta con gioja di rivedervi ~~un giorno~~ ~~quel giorno dove tutti ci rivedremo~~

Sentite Maria se il Signore vi avesse detto io vi lascio la vostra menicuccia ma voi figliuola ch'io vi ho dato questa preghiera male e dopo la vita sarete per sempre divisa da lei dite non sareste contenta di averglielo invece donata adesso? O la vita è breve ~~Comare~~ povera e sarà una gran consolazione il ritrovare lassù tutti quelli che abbiamo amati in questo mondo. Coraggio adunque e affatichiamoci per questo poco di tempo - Ella intanto prega per voi pe suoi fratelli per tutti i suoi cari - Pensate che avete dinanzi a Dio una creatura ch'è vostra - si quest'anima che ora insieme cogli angeli gode ~~le glorie del~~ il paradiso l'avete voi donata al Signore - E continuò a confortarla colle pietose idee della religione. La donna aveva rilevata la ~~fronte~~ faccia e ~~guardava~~ teneva gli occhi lagrimosi al cielo ch'egli le additava. Il suo dolore s'era fatto quieto come la notte che ~~allora sorgeva~~ già occupava l'orizzonte. Alcune rare stelle scintillavano nell'azzurro e la rugiada tacita e lenta si diffondeva su tutto il creato. S'avviarono insieme al villaggio nel dividersi il buon prete le promise che avrebbe ogni giorno pregato per lei e che sarebbe spesso venuto a ~~trovarla~~ visitarla per piangere insieme e parlare della sua figliuoletta. Maria aveva finalmente trovato un amico e dopo di quella sera la sua vita se non fu lieta scorse almeno rassegnata e tranquilla.

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

Mia cara Pia

L'ultima volta che ho veduto tuo fratello ~~Firm~~ mi ha dovuto promettere di mandargli un articolo per il S. Federico Seismit da inserire nel gondoliere. E non ci siamo ricordati né l'uno né l'altro che a quest'ora ~~egli~~ doveva essere a Genova e ch'io non ~~sa~~ sapevo come dirigere al Sig. Federico Seismit. Mi rivolgo dunque a te perchè se sai lo mandi al suo destino e se no lo tenga presso di te fino al ritorno di tuo fratello che così vedrà che o bene o male io mantengo le mie promessa. Non ti scrivo più a lungo per non perdere l'occasione d'impostar. Ricordati di salutarmi la Mamma e il Papà dei cui progressi mi consolo di cuore. ~~Non ti dico altri perchè saranno tutti~~ i ...
~~Luisi~~ Tanti saluti dei miei e a te tanti baci

Dalla tua sorella
Caterina

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE